

LA SGR RICORRE CONTRO IL BANDO DEL COMUNE DI MILANO PER LA NOMINA DI UN ADVISOR

Nextam Partners accusa Moratti

La gara in luglio andò deserta. L'unica proposta arrivò dalla società guidata da Carlo Gentili. I termini escludevano i broker che non avevano collocato in precedenza titoli strutturati e derivati

DI MANUEL FOLLIS

I derivati continuano a essere un grattacapo per il sindaco di Milano, Letizia Moratti. L'ultima grana, nell'aria da tempo, arriva da Nextam Partners. La sgr guidata da Carlo Gentili ha annunciato ieri di aver formalmente depositato ricorso presso il Tribunale amministrativo regionale della Lombardia contro il Comune di Milano, in relazione al bando di gara dello scorso luglio per l'individuazione di un servizio di assistenza e consulenza nella valutazione della struttura finanziaria del passivo del Comune di Milano. Quella gara andò deserta. O meglio, si presentò solo Nextam Partners, che però non aveva i requisiti necessari per vincere la commessa. Perché? Perché, come si legge nella nota della sgr mila-



nese, «sostanzialmente il bando escludeva le società indipendenti e in particolare escludeva tutte quelle società finanziarie che negli anni non avevano collocato titoli strutturati e derivati». Ed è proprio questo il punto su cui farà ricorso Gentili: non è possibile escludere per legge chi possiede i requisiti per partecipare a un bando. Tutto ciò, prosegue la nota «e a maggior ragione vista l'attuale crisi finanziaria causata proprio da derivati e strutturati, ci pare incomprensibile e inaccettabile. Chi non si è reso corresponsabile dell'attuale stato di crisi del sistema, non può essere escluso da un bando pubblico. Su questo si basa la motivazione principale del ricorso». Il senso della critica di Nextam Part-

ners, al di là del merito legale su cui si esprimerà il tribunale, è: se il Comune è in rotta con le banche, ovvero con gli istituti che hanno collocato prodotti di finanza strutturata presso gli enti locali (compreso lo stesso Comune di Milano), che senso ha richiedere specificamente un advisor bancario per la gestione dei derivati? «Non è un problema per noi se alla fine sceglieranno un altro interlocutore», commenta Gentili a *MF-Milano Finanza*, «ma non ha senso che vengano escluse società che hanno i requisiti per partecipare». Il sindaco di Milano ha annunciato ufficialmente nel corso dell'ultimo consiglio comunale che assoderà un team di legali per «risolvere le passività legate al problema dei derivati». In quell'occasione il primo cittadino ha usato parole di fuoco nei confronti dei quattro istituti (Ubs, Deutsche Bank, JP Morgan e Depfa) che hanno spinto Palazzo Marino a sottoscrivere questo genere di strumenti finanziari. (riproduzione riservata)

